

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.
 accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

ATTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — **L'ESATTORIA** dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La **BANCA POPOLARE** dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

LAVORI PUBBLICI

riceviamo e pubblichiamo, facendo però le nostre riserve.

Un giornale cittadino ha emesso di questi giorni il suo parere che si debba zittire in tema di lavori pubblici pensare all'abbellimento della città lasciando dietro quello che riguarda l'acqua potabile e la fognatura. Noi abbiamo emesso il nostro parere al riguardo, e vi torniamo sopra presentandosi occasione.

Il Consiglio Comunale si è lasciato persuadere nell'ultima sua seduta ad aggiornare i lavori di sistemazione strade, ecc. ecc. Continuiamo così nel vecchio sistema di aspettare a fare i lavori quando il bilancio lo acconsente; e questo non è male. Si è dormito troppo ed a conviene svegliarsi e far presto; troppo tempo si è ormai perduto. Con-

ene magari fare un prestito ma subito iniziare i grandi lavori necessari, indispensabili al paese, alla stazione termale. Che si dovrebbe dire di quel proprietario che tardasse a fare restaurare la casa, o seminare il suo campo quando l'urgenza fosse grande di fare questi lavori? Aspettare che la casa cada od il raccolto vada perduto? O per cosa esiste il credito adunque?

Ciò stabilito, la prima e più indispensabile delle opere da farsi è senza dubbio quella della condotta di acqua potabile e contemporaneamente quella della fognatura. La salute pubblica deve essere prima legge; e troppi sono i reclami contro l'insalubrità e l'insufficienza delle acque potabili perchè su questo punto si debba discutere. Così dicasi per la fognatura che ripulendo il nostro sottosuolo, elimina tanti germi morbosi e vi si annidano producendo un pericolo continuo per la cittadinanza. Fare i lavori di abbellimento prima della pulizia, è come mettersi un bell'abito alla biancheria sudicia.

Su questo punto perciò non consentiamo con quanto espresse il giornale cittadino da noi citato. Ma un programma vuole e non vivere alla giornata. Corre un consiglio illuminato che non lasci impressionare da frasi fatte ma sappia vedere e provvedere per avvenire. I nostri nepoti ci ringrazieranno se pure avendo loro lasciato qualche bito da pagare avremo loro migliorato fonti della salute e della ricchezza pubblica.

Un po' di slancio adunque, pure colla bita prudenza e si agisca senza troppo temere che sarebbe troppo dannoso.

Valico Savona - Sassello - Acqui

Abbiamo sott'occhio la seconda relazione del Comitato promotore per la ferrovia transappenninica Savona-Sassello - Acqui.

Ne parliamo perchè ciò interessa direttamente la nostra Città.

Dal rendiconto presentato nel Marzo 1897 dal comm. Bigliati appare un disavanzo effettivo di ben L. 1276,32. A tale epoca erasi solo effettuato lo studio particolareggiato del primo tronco Savona-Sassello e quindi il comitato doveva non solo provvedere allo studio dell'altro tronco Sassello-Acqui, ma colmare il disavanzo e provvedere ad altre spese ritenute indispensabili: in complesso il fa bisogno si prevedeva in L. 26000.

Avuto in Luglio stesso anno dal Municipio di Savona un altro sussidio di L. 5000 il Comitato popolarizzava sempre più l'idea di tale ferrovia dando alle stampe il *progetto finanziario di esecuzione*.

Così man mano si procedeva innanzi e messi da parte gli studi preliminari si pensò ai mezzi di fare tale progetto approvare dal governo e ottenerne poscia la concessione.

Il Comitato pertanto si unì primieramente al Municipio di Savona, da cui ebbe altro sussidio di L. 10000, ed alla locale Camera di Commercio. Non si ometteva neppure di chiedere un concorso pecuniario alla Provincia la quale elargiva L. 5000. Intanto sorse nel Comitato e fu approvata l'idea di sottoporre il progetto di massima al giudizio di una grande autorità tecnica: fu scelto l'ing. Marsaglia il quale in apposita relazione disse che *il carattere spiccato del progetto Bernardi è quello di avere una linea brevissima e nelle condizioni del miglior valico che oggi si abbia attraverso ai Giovi dell'Appennino* Confortato da sì autorevole giudizio il Comitato, accolte le modificazioni suggerite dal Marsaglia, affidò senz'altro all'ing. Bernardi lo studio definitivo del secondo tronco Sassello-Acqui mediante il corrispettivo di lire 10000. Il Bernardi nell'autunno del 1900 terminava i suoi lavori che riassumeva nel suo *Progetto della ferrovia succursale Savona-Sassello-Cartosio e sue diramazioni per Acqui e per Alba-Torino*. Il 16 Novembre stesso anno il Consiglio Comunale di Savona deliberava di promuovere il concorso dei corpi morali, Provincie e Comuni interessati all'impresa e di dare opera efficace presso il Governo affinché non ne ostacolasse l'esecuzione. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici incaricò il Capo riparto del circolo di Genova di fare sul luogo un esame del progetto, esame che il Comitato si augurava favorevole ma che invece tale non fu come è risaputo.

Circa le trattative cogli enti interessati nessuno sforzo si risparmiò perchè esse approdassero a buoni risultati.

Il municipio d'Acqui dimostròsi favorevole al progetto e promise il suo appoggio. Il municipio di Torino da principio si mostrò ostile al nuovo valico vagheggiando invece la Cuneo-Nizza e l'Ormea-Albenga, ma poscia, schiarite meglio le cose con apposito memoriale, si ebbero ripetute conferenze colle rap-

presentanze di Torino ed ivi l'accordo ebbe la più pronta esecuzione. Il Consiglio Provinciale di Torino votava un concorso di 15000 lire, ugual somma accordava il municipio di quella città per gli studi definitivi della linea Cartosio-Torino. Seguiva Savona colla erogazione di pari somma e per curare il compimento di detti studi e promuoverne in seguito l'effettuazione veniva costituito un comitato formato dalle rappresentanze politiche provinciali e comunali di Torino, della Camera di Commercio della stessa città e della commissione esecutiva savonese sotto la presidenza dell'on. Boselli. Lo studio veniva affidato all'ing. Fenolio che compì in brevissimo tempo tale lavoro; la sua relazione per quanto riguarda il tracciato del Comitato Cartosio-Torino è del seguente tenore:

La linea risponde al suo compito di linea di grande traffico che può esser percorsa con treni a grande velocità come nelle migliori linee che si costruiscono al giorno d'oggi. La massima pendenza del 12-13 è limitata a brevi tratti della linea esistente Villanova-S. Damiano, e la pendenza massima nel restante non supera l'11-80.

Quanto all'andamento planimetrico si è in condizioni eccezionalmente favorevoli: infatti la Cartosio-Torino ha soltanto 22 Km. in curva e il restante Km. 66 è in rettilineo.

Ecco ora il bilancio del Comitato: La parte attiva ascende in totale a L. 37095,90 così ripartite: L. 26,700 date da corpi morali; L. 1673,90 frutto di elargizioni di Associazioni popolari; L. 2858,50 provennero da sottoscrizioni private; L. 5450 versate dai membri del Comitato; L. 360 ricavate dalla vendita di un opuscolo del generale Ricci e L. 53,50 interessi di somme depositate.

La parte passiva ammonta a lire 35683,24 così divise: L. 22320 pagate all'ing. Bernardi; L. 5990 date ai diversi collaboratori del predetto ingegnere; L. 5331 per stampa di opuscoli, carte, disegni, ecc.; L. 373,20 per registrazione dei piani del progetto e L. 1669 per spese generali d'amministrazione.

Si ha così una eccedenza attiva di L. 1412,66.

Onore al Comitato per la sua ottima gestione finanziaria, lottante da anni sì strenuamente per l'effettuazione in tempi non lontani del nuovo valico attraverso l'Appennino.

Acqui, 7 Agosto 1903.

Italus.

PER I NOSTRI VINI

Giovedì ebbe luogo una importante conferenza fra i rappresentanti dei deputati subalpini, on. Villa, Compans, Borsarelli, Battaglieri e Vigna e i ministri Zanardelli, Di Broglio e Carcano.

I deputati piemontesi esposero francamente i lagni delle popolazioni subalpine per il minacciato decreto-legge a favore delle provincie meridionali e die-

tero conto del risultato dei numerosi comizi e riunioni avvenute in vari punti del Piemonte.

Dopo lunga e vivace discussione i nostri rappresentanti si dichiararono pronti a cessare da ogni agitazione purchè il governo accompagni l'attuazione del famigerato decreto-legge colle seguenti riforme che riuscirebbero di interesse generale per i vini italiani e sarebbero un correttivo non disprezzabile all'errore commesso dal governo.

1° Riduzione del dazio consumo sul vino da attuarsi immediatamente mediante rimborso delle quote di perdita ai Comuni.

2° Rigorosa applicazione della legge sulle adulterazioni dei vini che ora è quasi lettera morta.

3° Estensione a tutto il Regno delle riduzioni sui trasporti concessi al Mezzogiorno.

4° Premi di esportazione ai vini.

5° Esclusione del vino estero nella fornitura del vino all'esercito.

Facciamo voti che le proposte presentate, ed in modo speciale quelle ai numeri 1° e 2° siano accettate e frattanto felicitiamo l'on. Villa ed i suoi colleghi per lo zelo con cui adempirono all'incarico avuto e ci auguriamo che i loro sonnolenti colleghi imitino il loro lodevole esempio.

LE SORGENTI MINERALI

del Circondario d'Acqui

Il territorio di Acqui conta numerose sorgive d'acque di diversa specie. Desumendo le varie notizie che abbiamo potuto trovare in alcune opere che ci vennero alle mani, ne daremo un cenno allo scopo di farle conoscere almeno sommariamente alle nostre popolazioni, essendochè parecchie di esse sono poco o nulla affatto note al pubblico in generale.

Oggigiorno che nella medicina vanno prendendo sempre più voga le acque minerali come di più sicuro ed efficace effetto, i nostri cenni crediamo riuscirebbero non solo graditi, ma anche utili.

Saremo grati a coloro che ci manderanno qualche notizia in proposito o ci indicheranno gli errori in cui potessimo cadere nella compilazione del presente scritto.

Grogno - Acqua acidula del Pizzo

Diamo il primo posto a questa sorgente poichè ci pare una delle più importanti, non solo del nostro circondario ma della stessa alta Italia. Non ha probabilmente richiamato su di sè l'attenzione del volgo perchè non ha nulla che esca fuori dell'ordinario, apparentemente, nè per gli effetti, nè per sapore, nè per la temperatura; fosse purgativa, o salina, o calda, si distaccherebbe evidentemente dal volgo comune delle acque ma non ha gusto speciale, anzi si può dire meno saporita di una qualsiasi comune sorgente di acqua potabile. Infatti il suo gusto non è